



Domenica 14 Febbraio 2010 - VI^a Domenica del Tempo Ordinario

Anno C Lc 6,17.20-26

Beati voi poveri, perché vostro è il Regno dei Cieli.

Con queste parole il Signore inizia il Suo insegnamento, capovolgendo il modo con cui in ogni tempo si sono valutate le persone.

Da sempre, beato è stato considerato il ricco, il potente, la persona che conta, una convinzione che al tempo di Gesù era ancora più marcata, perché era credenza religiosa che la ricchezza fosse un premio, che Dio concedeva alle persone meritevoli; mentre chi era povero e indigente o con qualche difetto fisico, lo era perché Dio l'aveva punito per i suoi peccati.

Il Signore, come abbiamo ascoltato, si scaglia con forza contro i quei ricchi, che divorati dalla sete di possesso, fanno della ricchezza l'unico loro idolo, calpestando i poveri e gli indifesi, dimenticando che tutto quello che possediamo è solo un prestito, che prima o poi tutti dobbiamo restituire e rendere conto a Dio dell'utilizzo che ne abbiamo fatto. Purtroppo, non ci rendiamo conto che abbiamo due sole possibilità, due sole vite, una breve per seminare, una Eterna per raccogliere i frutti di quello che abbiamo seminato.

Questo ci faccia riflettere e ricordare che il Signore non condanna l'onesta ricchezza, perché se bene utilizzata e condivisa, può creare benessere per tutti.

Chi dice di amare il Signore, non può sopportare di vederlo umiliato e oltraggiato nei fratelli che soffrono.

Riflettiamo sulla pagina delle beatitudini, la quale ci conferma l'importanza del comandamento dell'Amore, un comandamento che è la medicina per curare tutte le cattiverie e i mali del mondo, ed è su questo comandamento che dobbiamo impostare la nostra vita, certamente non avremo cambiato la mentalità del mondo, ma quello che conta è che avremo fatto qualcosa di importante per la salvezza dell'anima.

Sia lodato Gesù Cristo.

Enzo

postmaster@missionedipregghiera.it